Anno 1872. — Roma - Giovedì, 21 Novembre — Num. 322.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA ........ L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno .... » | 13 | 25 | 48 |

Solo Giornale, senza Rendiconti:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA ........ L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno .... » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*Il N. 1068 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Capitanata, 29 aprile 1872;

Udito il Consiglio Superiore per l'Istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Foggia, a cura ed a spesa della Camera di commercio ed arti di Capitanata, una Scuola professionale per coloro che intendono applicarsi alle arti fabbrili e meccaniche.

Art. 2. Il Governo concorre alla spesa annua effettiva e giustificata per una terza parte: in verun caso però il suo concorso potrà superare le lire cinquemila.

Art. 3. Alle spese di prima fondazione il Governo contribuisce per lire novemila, delle quali mille saranno pagate entro l'anno 1872, lire cinquemila entro l'anno 1873, e tremila nel 1874.

Art. 4. La Camera di commercio ed arti fornisce la Scuola delle aule e dei laboratori e di tutta la suppellettile necessaria alle lezioni orali e alle dimostrazioni sperimentali.

Qualora la Camera di commercio volesse aggiungere alla Scuola la pratica di alcune arti e mestieri, avrà facoltà di farlo sotto sua responsabilità ed a totale sua spesa.

Art. 5. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio di perfezionamento composto di un delegato del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, del presidente e di quattro delegati della Camera di commercio e del direttore della Scuola.

Terrà la presidenza il presidente della Camera di commercio.

I delegati del Governo e della Camera durano in carica per un anno e sono rieleggibili.

È segretario del Consiglio il segretario della Camera di commercio.

Tutti gli insegnanti della Scuola intervengono alle adunanze del Consiglio con voce consultiva, quando sia a deliberarsi sui programmi di insegnamento e sull'orario della Scuola.

Art. 6. Il Consiglio di perfezionamento ha ufficio:

a) Di proporre all'approvazione della Camera di commercio l'ordinamento e il regolamento della Scuola, di formulare e di proporre alla Camera le modificazioni, le aggiunte e le riforme graduali che credesse opportune;

b) Di proporre il numero degli insegnanti e degli assistenti e gli stipendi in ragione delle materie da insegnarsi e del loro svolgimento;

c) Di stabilire in principio d'ogni anno la distribuzione delle ore fra i diversi insegnamenti, i programmi dei corsi e il regolamento disciplinare; di determinare il tempo e la modalità degli esami e nominare la Giunta esaminatrice:

d) Di preparare i bilanci e i conti consuntivi secondo le norme determinate nel regolamento;

e) Di redigere e presentare alla Camera di commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento della Scuola.

Art. 7. La Camera di commercio ed arti di Capitanata ha l'alta vigilanza e direzione della Scuola.

Delibera sulle proposte del Consiglio di perfezionamento di cui nell'articolo precedente.

Stabilisce se vi debbano essere tasse d'iscrizione d'esame e retribuzioni dagli alunni per le esercitazioni pratiche cui intervengano, ne determina la misura e ne concede la dispensa.

Nomina gli assistenti sulla proposta dei professori coi quali dovranno quelli cooperare.

Approva i bilanci e i conti consuntivi; presenta ogni anno al Governo una relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dal conto consuntivo delle spese, dagli orari, dagli indici delle materie insegnate dai singoli docenti o dai lavori fatti dagli allievi, dai quadri dimostranti la frequenza di questi e i risultamenti degli esami.

Art. 8. I professori ordinari e straordinari e gli incaricati d'insegnamento sono, per delegazione della Camera di commercio, nominati dal Governo, il quale elegge persone già note nello insegnamento cui è a provvedersi, o sulla proposta della Camera di commercio, o apre concorso.

Art. 9. Il direttore è nominato dal Governo fra gli insegnanti della Scuola e dura in ufficio tre anni.

A lui spetta far eseguire le deliberazioni del Consiglio, vegliare al buon andamento della Scuola e curare la conservazione della suppellettile di cui è fornita.

Art. 10. Il Governo si riserva:

a) Di sancire il regolamento organico della Scuola e le modificazioni che saranno in appresso necessarie;

b) Di praticare ispezioni, mandando nella Scuola, in qualità di suoi commissari, professori del Regio Museo industriale italiano o altre persone competenti.

Questi commissari avranno facoltà di convocare il Consiglio di perfezionamento e di proporre riforme e provvedimenti;

c) D'inviare nella Scuola suoi delegati che assistano agli esami finali e prendano parte al lavoro delle Commissioni esaminatrici con voto deliberativo.

Art. 11. La Scuola metterà capo al Regio Museo industriale per le notizie, i consigli e le norme che le potranno occorrere riguardo:

Al proprio svolgimento - ai programmi d'insegnamento - ai metodi didattici;

Alla suppellettile per l'insegnamento.

Il Ministero potrà regolare questa materia con apposita istruzione.

Art. 12. Alla spesa costituente il sussidio governativo sarà provveduto nell'anno corrente coi fondi stanziati al capitolo 24 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e per gli anni successivi coi fondi che saranno all'uopo stanziati in bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

---

*Il N. CCCCXXXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca di sconto di Carrara;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca di sconto di Carrara*, sedente in Carrara ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 16 settembre 1872, numeri di repertorio 7481, 6571, 5081, a rogito Giuseppe Fiaschi, è autorizzata, e il suo statuto, allegato all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 9, dopo le parole « registri della Società » sono inserite queste: « per mezzo di dichiarazione firmata dal cedente e dal cessionario, o da un loro mandatario speciale. »

b) Nell'art. 10, dopo le parole « questi titoli » sono inserite le parole « pagati tre decimi. »

c) Nel capoverso lettera *F* dell'art. 11, alle parole « lettere di credito » è sostituita la parola « credenziali. »

d) In fine dell'art. 14 sono aggiunte queste parole: « La Banca si interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di Borsa o sopra merci, nè fa anticipazioni od altre operazioni sulle azioni proprie. »

e) In fine dell'art. 15 sono aggiunte queste parole: « Istituendosi corrispondenti od Agenzie nella provincia romana, dovrà osservarsi il disposto della Convenzione approvata col Regio decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064. »

f) Nell'art. 24, dopo le parole « azionisti intervenuti » sono inserite queste: « sieno non meno di trenta. »

g) Il paragrafo 3° dell'art. 31 è soppresso.

h) All'art. 36 è sostituito il seguente:

« Art. 36. La Banca è amministrata da un Consiglio composto di un presidente e di 11 consiglieri.

« Tutti stanno in carica due anni, rinnovandosene ogni anno la metà, e sono rieleggibili. Nel primo la sorte designa i cessanti: in seguito l'anzianità.

« Per la gestione materiale degli affari vi sarà un direttore ed un vicedirettore. Quest'ultimo potrà essere scelto fra gli undici consiglieri. »

i) Nell'art. 43 sono cancellate le parole « salva l'approvazione dell'assemblea generale. »

k) Nell'art. 51, alle parole finali « la quale dovrà poi essere approvata dall'assemblea generale » sono sostituite queste parole: « salvo nel revocato il diritto di ricorrere alla prossima assemblea generale. »

l) Nell'art. 52, alle parole finali « ed avrà voto deliberativo » sono sostituite le parole « ed avrà voto consultivo. »

m) In fine dello statuto è aggiunto, sotto il n 59, un articolo nuovo dicente:

« Art. 59. La Banca pubblica ogni anno il suo bilancio appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale, e lo trasmette in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

« Pubblica anche la situazione mensile dei suoi conti e la trasmette allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 800, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

---

Il R. decreto che autorizza una settima prelevazione di L. 2,110,000 sul fondo per spese impreviste, pubblicato nel foglio di ieri l'altro di questa *Gazzetta Ufficiale*, reca il numero d'ordine 1105 invece del 1005 statogli assegnato nella citata pubblicazione.

---

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, sistemazione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali scorrenti nella provincia di Sassari, deliberato da quel Consiglio provinciale nell'adunanza 8 novembre 1869, e poscia modificato colle deliberazioni 18 giugno 1870 e 12 luglio 1871;

Veduto il voto 5 marzo 1870 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'articolo 24 della legge sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento stradale per la provincia di Sassari, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da registrarsi alla Corte dei conti e pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Napoli, addì 31 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

CAPO I.

**Costruzione e sistemazione delle strade.**

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 1. Decretata dal Consiglio provinciale la costruzione e l'apertura d'una nuova strada provinciale, verranno ordinati all'ufficio tecnico provinciale gli studi per un progetto di massima, ed il tracciamento della nuova linea stradale verrà sottoposto all'approvazione superiore a norma degli articoli 25 e 26 della legge 20 marzo 1865.

Art. 2. Il regolamento diramato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 3 maggio 1863 relativo alla compilazione dei progetti stradali sì di massima che definitivi sarà adottato anche per le strade provinciali sotto l'osservanza delle speciali norme generali.

a) Nel tracciamento della strada si dovrà pigliare quella linea che compatibilmente colle circostanze locali si presenta la più breve.

b) Nei diversi ripiegamenti dell'asse stradale le curve dovranno avere un raggio almeno di metri 18 00 preso sull'asse stradale, salvo i casi straordinari di ripidissime coste dove si potrà tollerare anche un raggio di metri 15 00 quando ciò sia convenientemente giustificato dall'autore del progetto.

c) La massima pendenza da assegnarsi alle strade provinciali sarà del 6 per 0[0 salvo in casi eccezionali il portarla al 7 per 0[0 per lunghezze non maggiori di metri 500, purchè l'autore del progetto ne giustifichi la convenienza.

d) La larghezza minima delle strade provinciali dovrà essere di metri 6 00 da ciglio in ciglio, tale larghezza sarà divisa come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Carreggiata . . . . . . . | metri | 4 50 |
| Banchine larghe M. 0 75 cad.ª | » | 1 50 |
| | Totale metri | 6 00 |

e) La carreggiata della strada sarà coperta di una massicciata composta di pietrisco o ghiaja di cui la cubatura dovrà essere compresa fra i metri cubi 0 50 e 0 70 per ogni metro lineare di strada.

f) La strada nei siti ove trovasi incassata o dove si eleva meno di centimetri 30 dal piano della campagna, sarà fiancheggiata da fossi di scolo larghi metri 1 00 in sommità e di forma trapezia se cadono nella terra, e larghi metri 0 80 pure in sommità e di forma circolare se cadono nella rocca; sì nell'uno che nell'altro caso poi detti fossi di scolo saranno continuati per 20 metri almeno laddove vi è passaggio per lo scavo ed il rilevato.

g) I muri di sostegno al terrapieno stradale avranno la scarpa esterna eguale al quinto della loro altezza se sono costrutti a secco ed eguale ad un decimo della altezza se costrutti di calce e sabbia.

h) Le opere d'arte in generale saranno progettate a seconda dell'assoluto bisogno, evitando ogni membratura od ornamento che vesta il carattere del lusso ed evitando pure per quanto possibile le costruzioni in legname od in ferro.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 3. Approvata dalla Deputazione provinciale la costruzione di una strada comunale o consortile non obbligatoria se ne farà dai comuni interessati compilare il definitivo progetto per mezzo di persona tecnica patentata per esser quindi sottoposti all'approvazione a norma dell'articolo 27 della legge sui lavori pubblici.

Art. 4. Le norme generali da tenersi nella compilazione dei progetti di strade comunali e consortili sono le seguenti:

a) Uniformarsi interamente al regolamento emanato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 3 maggio 1863 in quanto riguarda la forma ed i documenti che compongono il progetto stradale;

b) Che la scelta della linea compatibilmente colle circostanze locali debba essere la più breve;

c) Il raggio delle curve preso sull'asse sarà eguale a quello retro assegnato per le strade provinciali;

d) La pendenza massima potrà essere tollerata sino all' 8 per 0[0, purchè l'autore giustifichi non potersi fare altrimenti e purchè non sia per lunghezze continuate oltre i metri 400;

e) La larghezza minima da assegnarsi alla strada sarà di metri 6, a seconda della minore o maggiore importanza che può presentare la strada stessa.

Nel caso della larghezza minima di m. 5 00 sarà questa divisa come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Carreggiata larga . . . | M. | 3 50 |
| Banchine larghe cent. 75 cad. | | 1 50 |
| Metri . . | | 5 00 |

f) Per la carreggiata, pei fossi, per i muri di sostegno e per le opere d'arte le strade comunali e consortili seguiranno le stesse norme tracciate per le strade provinciali alle lettere e), f), g), h) dell'articolo 2.

Art. 5. Per la direzione delle opere sarà incaricato un ingegnere o un tecnico patentato di gradi accademici, od anche lo stesso autore del progetto il quale sarà eletto e dipenderà dall'Amministrazione consortile trattandosi di opere consorziali o dalla Giunta comunale se si tratta di opere semplicemente comunali.

Lo stesso tecnico dovrà anzitutto dare all'assuntore la consegna delle opere giusta quanto prescrive l'articolo 338 della legge 20 marzo 1865.

Art. 6. Il collaudatore delle opere viene eletto dal Consiglio comunale e non potrà mai essere nè l'autore del progetto, nè l'ingegnere o tecnico che ha diretto i lavori.

L'atto di collaudo assieme al decreto finale dovrà essere soggetto all'approvazione della Deputazione provinciale, la quale ove occorra liquiderà anche le competenze che possono spettare al collaudatore o al direttore delle opere.

Queste competenze tanto pel collaudo che per la sorveglianza dei lavori nella costruzione di strade consortili saranno ripartite in propor-

---

## APPENDICE

# AMANDA

RACCONTO

*(Dal Tedesco)*

5 — (Continuazione - vedi n. 319)

IV.

Alle dieci del mattino che seguì quella notte fatale, Amanda che era occupata al piano superiore, udì suo padre sonare con violenza il campanello.

Appena ella apparve nella camera, Gunther le gridò:

— Zibilski viene! lo so!

Ed appunto in quell'istante si sonò difatti alla porta di casa, ed Amanda al vedere Zibilski fu non poco atterrita.

L'attuario arrossendo alla vista di colei che amava segretamente, notò la sorpresa della ragazza e balbettò:

— Disturbo forse? tornerò...

— No, rispose Amanda, signor Zibilski, prontamente rimettendosi, ed in tono amichevole. Dovreste pur sapere che non ci disturbate mai. Mi aveva spaventato solamente il singolare presentimento di mio padre. In questo stesso momento egli ha predetto la vostra venuta.

— Davvero? e posso vederlo?

Zibilski evitò ostinatamente il pericoloso incontro degli occhi della fanciulla; ci doveva parlare col ragioniere, e nel tempo stesso bramava con ansia sempre crescente che ciò gli venisse negato.

Amanda risposegli ingenuamente:

— Certo il babbo sarà molto contento di salutarvi e di parlarvi delle cose d'ufficio.

— Io ho... da parlargli... di una... di un processo. È solo il signor ragioniere?

— Non c'è nessuno. Le mie faccende mi trattengono fin troppo fuori della camera del babbo. Anzi profitterò di questo momento per andare al castello, perchè il mio cuore irrequieto mi trarrebbe ogni tanto a vedere il babbo. E chi sa quai profondi segreti di Stato non mi farebbero girare la testa! ma perchè non entrate?

— Perchè aspetto ancora l'arrivo del signor consigliere.

— Dunque non manca altro che il consigliere, e poi in casa nostra abbiamo tutta la giustizia. Non vi approfondite tanto in quei processi, caro Zibilski; pensate anche un po' alla vostra salute. Avete oggi cattiva cera In verità la malattia del babbo vi ha troppo caricato di lavoro.

Cresceva la confusione di Zibilski.

— Siete così buona, madamigella, diss'egli; senza dubbio in questi giorni abbiamo molto da fare all'ufficio, e desideriamo più che mai l'attività e la perizia di vostro padre.

Prima di partire Amanda voleva prender commiato dal padre; ma la stanza di pian terreno era serrata dal di dentro.

— Han forse paura che qualcuno si diletti di ascoltare i loro processi? balbettò essa uscendo di casa e incamminandosi lungo il viale di pioppi per alla volta del castello.

L'aria era fredda, ma pura e trasparentissima. La neve indurita scricchiolava sotto le ruote dei carri pesanti, che in quel giorno di sabbato passavano frequenti per quella strada Pei campi e pei boschi errava il suono delle campane delle chiese cattoliche e protestanti; sulle aje del principe coperte da abbondante messe udivasi il giulivo strepito della trebbiatura che arieggia un *sei per otto*. Da un lato della strada maestra una bella passeggiata conduceva all'altura su cui s'inalzava il castello superbo coi bastioni, colle torri e colle case attigue tutte annerite dai secoli.

Amanda voleva porgere i suoi ringraziamenti alla famiglia del principe per la premura mostrata nella malattia del ragioniere; ma sfortunatamente non trovò nessuno in casa, e quindi si diresse all'altra ala del castello dove stava l'appartamento del dottore Michaelis.

Questi la ricevette molto amichevolmente poichè come vivo contrapposto al proprio carattere, piacevagli la natura allegra e ingenua della fanciulla, e forse il riso di lei ricordavagli qualche oggetto amato che nella gioventù gli aveva fatto sognare un avvenire beato.

Dopo i saluti e le domande d'uso, volle il dottore che ella si accomodasse nel suo studio. Libri e manoscritti e ogni cosa gettò per terra senza riguardo per farle posto.

— Non mi scapperete tanto presto; non mi càpitano sì di frequente tali visite. Ma siete stanca e intirizzita da quest'aria gelata; piglieremo una tazza di tè, e si faranno quattro chiacchiere per passare un'oretta.

Amanda consentì senza difficoltà, depose cappellino e mantello, e si trovò presto come in casa sua. Fattosi dare tutto l'occorrente preparò da sè il tè, dandosi con capricciosa grazia l'aria di padrona di casa.

Mentre si scaldava l'acqua pel tè, si guardò attorno nella camera ingombra e disordinata.

— Ah! signor dottore, esclamò ella minacciandolo scherzevolmente col dito, finirete per pentirvi della vostra ospitalità. C'è entrato un pericoloso folletto nella dimora dello scienziato! Avete qui una magnifica stanza, mobili rispettabili e tanto belle cose qui attorno, ma perdonate ad un'impertinentella — tutto ciò potrebbe essere ancora cento volte più bello e più comodo se teneste un po' d'ordine. Mi permettete, dottore, ch'io faccia qui la signora di casa per un quarto d'ora? Non temete per la scrivania, soggiunse sorridendo, mentre l'altro guardava con esitanza il famigliare caos di carte e di libri. Questo sacrario, non l'ho da toccare, lo so pur troppo dal babbo.

Il dottore dovette sorridere, e guardò ripetutamente il suo vecchio camerata che stava lì con tanto d'occhi; mentre Amanda diede mano alla rivoluzione.

Sotto le agili dita di lei sembrava che tutto si collocasse da sè in bell'ordine.

Si riposero i libri negli scaffali, qua un seggiolone di legno scolpito fu messo innanzi ad un tavolino e su questo una lampada, là un antico quadro dovette ceder posto ad un altro; uno stupendo busto d'una Pallade fu ripescato dietro un baluardo di volumi in foglio legati in cartapecora, e collocato sulla scrivania, ed una mensola prima vuota fu guernita di vasi pompeiani in terra cotta Il pesante orologio a pen-

zione della quota di concorso di ciascun comune.

### CAPO II.

**Manutenzione e sorveglianza delle strade.**

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 7. La manutenzione delle strade provinciali è affidata all'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale sotto la controlleria e dipendenza della Deputazione provinciale.

Art. 8. La manutenzione suddetta si fa mediante contratti di appalto e gl'incanti sono tenuti per asta pubblica nei termini e modi prescritti dalla legge.

Art. 9. Adempiendosi regolarmente agli obblighi assunti dagli imprenditori, l'ufficio tecnico promuoverà alla precisa scadenza delle rate stabilite nei contratti il pagamento delle medesime, rilasciandone i certificati opportuni in base ai quali possa la Deputazione provinciale spedire i mandati di pagamento.

Art. 10. Verificandosi sulle strade provinciali danni e guasti straordinari la cui riparazione non incomba agli appaltatori, sarà debito del capo dell'ufficio tecnico di recarsi o di spedire altro impiegato sul luogo per constatarne la natura ed entità e di ragguagliarne tosto la Deputazione provinciale per l'autorizzazione della relativa spesa da dimostrarsi con analoga perizia.

In attesa delle determinazioni promosse, l'ingegnere capo d'ufficio non potrà far intraprendere le suddette riparazioni, a meno che non fossero d'estrema urgenza e tali da poter produrre guasti assai maggiori ed in questo caso dovrà contemporaneamente informarne la Deputazione provinciale.

Art. 11. La conservazione della strada sarà assegnata ai cantonieri e ciascuno di questi non ne avrà più di cinque chilometri.

I cantonieri sono nominati dalla Deputazione provinciale ed agli ordini di questa dovranno pienamente uniformarsi, quando anche in tutto od in parte fossero i medesimi pagati dall'impresario della manutenzione stradale.

SEZIONE II. — *Manutenzione e sorveglianza delle strade comunali e consortili.*

Art. 12. La manutenzione e sorveglianza delle strade comunali e consortili spetta ai comuni che ne sostengono la spesa o da soli e consorzialmente; le relative spese sono obbligatorie pei singoli bilanci comunali.

Art. 13. I comuni provvedono alla manutenzione delle proprie strade, affidandone la direzione a persone dell'arte, e mediante l'opera di cantonieri.

Art. 14. I direttori tecnici devono essere muniti di patenti che li abilitino all'esercizio della loro professione.

Essi sono nominati dal Consiglio comunale o dalle Amministrazioni dei Consorzi, se si tratta di strade consortili, e tale nomina non s'intenderà definitiva se non dopo l'approvazione della Deputazione provinciale.

Art 15. I direttori, dopo nominati, durano in ufficio tre anni.

Art. 16. Il tecnico direttore dirige e sorveglia la manutenzione delle strade ed è responsabile del buon andamento del servizio.

A questo fine: *a*) Visita mensilmente tutte le strade a lui affidate, ed oltre a ciò ogni qual volta che vi sia qualche straordinaria occorrenza, 24 ore prima della predetta visita ne darà avviso riservato alla Giunta municipale, alla quale dovrà pure far conoscere i risultati della visita medesima; *b*) Forma i progetti per l'appalto delle singole manutenzioni comunali; *c*) Forma annualmente il preventivo di manutenzione pure per ogni comune da sottoporre al rispettivo Consiglio; *d*) Concorre a riconoscere e misurare la ghiaia e pietrisco somministrato dall'impresa col preavviso di cui alla lettera *a*) e ne rilascia i rispettivi semestrali certificati di pagamento; *e*) Controlla le polizze dei lavoratori assunti nei casi di lavoro straordinario; *f*) Ha obbligo infine di curare onde i cantonieri, appaltatori e lavoratori adempiano ciascuno regolarmente ai proprii doveri.

Art. 17. Sarà formata per ogni comune una pianta di cantonieri stabiliti in ragione di un cantoniere per ogni circa cinque chilometri di strada.

Art. 18. I cantonieri per le strade comunali sono nominati dalla Giunta municipale sopra la proposta del direttore, il quale in via disciplinare avrà facoltà d'infliggere loro pene pecuniarie e di sospenderli quando non adempiano esattamente ai loro doveri, riservato essendo alla Giunta municipale medesima il definitivo loro licenziamento.

Art. 19. Il servizio dei cantonieri nelle strade sì provinciali che comunali e consorziali dovrà farsi secondo le norme tracciate in apposito regolamento che redigerà la Deputazione provinciale.

Art. 20. Al principio d'ogni appalto il direttore tecnico in concorso della rispettiva Giunta municipale ed in contraddittorio dell'imprenditore procederà alla regolare consegna della strada, redigendone apposito atto verbale da sottoporsi all'approvazione della Deputazione provinciale. Analogo atto verbale di riconsegna avrà luogo allo scadere di ogni impresa e questo dovrà servire di verbale di consegna per l'appaltatore subentrante.

Art. 21. La Deputazione provinciale ha l'alta sorveglianza sulla manutenzione delle strade comunali e consortili.

Art. 22. Essa invigila perchè sia mantenuta la buona viabilità delle strade suddette, e ne rende conto annualmente al Consiglio provinciale.

A tale uopo potrà valersi dell'opera dell'ufficio tecnico provinciale per quelle verificazioni locali che credesse opportune.

Art. 23. Occorrendo lungo la strada comunale o consortile il bisogno di opere straordinarie, che non facciano parte del contratto di manutenzione in corso, le rispettive Giunte comunali ne faranno redigere dal direttore tecnico analoga perizia, la quale sarà trasmessa all'approvazione della Deputazione provinciale.

Approvato dal Consiglio provinciale in seduta delli 12 luglio 1871.

Visto - *Il Prefetto*: A. SERPIERI.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici*
DEVINCENZI.

---

*Con Regio decreto del* 18 *agosto* 1872 *sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, in attuazione del Regio decreto* 20 *giugno* 1871, *n.* 323 *(Serie 2ª):*

(V. n. 316)

*Prefettura e sottoprefetture della provincia di Salerno.*

**1ª Categoria.**

Ghersi Camillo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª classe;
Frati Giacomo, id. di 2ª, id. id di 1ª cl.;
Piana Francesco, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.;
Pietri Gavino, reggente segretario di 2ª, id. id. di 2ª cl.;
Pingue Abele, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario.

**2ª Categoria.**

Micali Romeo Giuseppe, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª classe;
Pandelli Michele, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª classe;
Rebulla Edoardo, applicato di 1ª, id. id. di 3ª classe.

*Prefettura e sottoprefetture della provincia di Sassari.*

**1ª Categoria.**

Valerio avv. Emanuele, reggente sottoprefetto nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª classe reggente sottoprefetto;
Ledà d'Itiri avv. Gerolamo, reggente consigliere di 3ª classe, id. id. di 1ª classe reggente consigliere;
Del Rio Gaetano, segretario di 2ª, id. id. di 1ª classe;
Piccinelli Francesco, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario;
Giorda Antonio, applicato di 2ª, id. id.

**2ª Categoria.**

Pes Ventura Battista, segretario di 2ª, id. ragioniere di 4ª classe;
Sechi Pinna Giuseppe, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª classe;
Azzara Giovanni Battista, id. di 1ª, id. id. di 1ª classe;
Sodi Leopoldo, id. di 1ª, id. id. di 1ª cl.;
Carbone Matteo, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;
Giavarini Giovanni Battista, applicato di 1ª, id. id. di 3ª cl.;
Ciofi Nicola, id. di 2ª, id. id. di 3ª classe.

*Prefettura e sottoprefettura della provincia di Siena.*

**1ª Categoria.**

Ragusa Antonio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato reggente sottoprefetto;
Sani Olinto, id. di 2ª, id. segretario di 1ª cl.;
Bandini Zeffiro, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario;
Lucchesi Adolfo, id. di 2ª, id. id.

**2ª Categoria.**

Brugi Alessandro, segretario di 2ª, id. ragioniere di 4ª classe;
Natalini Ulisse, id. di 2ª, id. id. di 4ª cl.;
Poletti Luigi, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª classe;
Vestri Giuseppe, applicato di 1ª, id. id. di 3ª classe;
De Micco Giulio, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;
Confalonieri Francesco, id. di 1ª, id. id. di 3ª classe.

*Prefettura e sottoprefetture della provincia di Siracusa.*

**1ª Categoria.**

Groppo avv. Antonio, reggente consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª classe regg. consigliere;
Storaci Gaetano, segretario di 2ª, id. id. di 1ª classe;
Pia Domenico, applicato di 2ª, id. sottosegretario.

**2ª Categoria.**

Borello Salvatore, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª cl.;
Grignano Michele, sottosegretario di 1ª cl., id. computista di 1ª cl.;
Deidda Raffaele, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;
Miceli Giovanni, applicato di 1ª, id. id. di 3ª classe;
La Rosa Francesco, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;
Piccione Corrado, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.

*Prefettura della provincia di Sondrio.*

**1ª Categoria.**

Ansidei Pericle, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe;
Della Chiave Carlo, reggente consigliere di 3ª, id segretario di 1ª cl. regg. consigliere;
Quadrio Faustino, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario;
Foppoli dott. Alessandro, appl. di 1ª, id. id.

**2ª Categoria.**

Rossi Gio. Andrea, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª classe;
Leffi Angelo, id. di 1ª, id. id. di 1ª classe.

*Prefettura e sottoprefettura della provincia di Teramo.*

**1ª Categoria.**

Campana Ferdinando, sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 2ª classe;
Carnevale Apostolo, id. di 1ª, id. id. di 2ª cl.

**2ª Categoria.**

Pomarici Enrico, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª classe;
Giantomasi Lorenzo, applicato di 1ª, id. id. di 3ª cl.

*Prefettura e sottoprefetture della provincia di Torino.*

**1ª Categoria.**

De Rossi avv. Michele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato commissario distrettuale;
Matthey Agostino, id. di 1ª, id. consigliere di 3ª classe;
Boron cav. avv. Carlo Felice, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;
Zotto Giuseppe, id. di 1ª, id. reggente sottoprefetto;
Bonino avv. Aldo, reggente consigliere di 3ª, id. segretario di 1ª classe reggente consigliere;
Gabri Giuseppe, reggente segretario di 2ª, id. id. di 2ª cl.;
Marchetti Giovanni, sottosegretario di 1ª, id. id. di 2ª classe;
Bassi Luigi, id. di 1ª, id. id. di 2ª cl.;
Bonsignore avv. Carlo, id. di 1ª, id. id. di 2ª cl.;
Barberis Raimondi Carlo, id. di 2ª, id. sottosegretario;
Sollier Filomeno, id. di 2ª, id. id.;
Piana Giovanni, id. di 2ª, id. id.;
Vialet de Montbel cav. Giulio, id. di 2ª, id. id.;
Camilla Luigi, applicato di 2ª, id. id.

**2ª Categoria.**

Buzzi Antonio, segretario di 2ª, id. ragioniere di 4ª cl.;
Motta Carlo, id. di 2ª, id. id. di 4ª cl.;
Aymini Luigi, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª cl;
Cler Augusto, id. di 1ª, id. id. di 1ª cl.;
Bignone Carlo, applicato di 2ª, id. id. di 3ª cl.

*Prefettura e sottoprefetture della provincia di Trapani.*

**1ª Categoria.**

Acanfora Carollo Angelo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª cl;
Craveri Francesco, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario.

**2ª Categoria.**

Palmeri Carlo, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª cl.;
Leonora Vincenzo, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª cl.;
Mazzarese Girolamo, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;
Griffo e Colli Giuseppe, applicato di 2ª, id. id. di 3ª classe.

*Provincia di Treviso.*

**1ª Categoria.**

Pedrazza Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato commissario distrettuale;
Fovel dott. Giuseppe, reggente commissario distrettuale, id. segretario di 1ª classe reggente commissario distrettuale;
Giani Carlo, id., id. id. 1ª id.;
Olivieri Gaetano, applicato di 2ª, id. sottosegretario.

**2ª Categoria.**

Bon Trajano, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª cl.;
Semprenio Eugenio, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª cl.;
Meneguzzi Bartolomeo, id. di 2ª, id. id. di 2ª classe;
Pietrobon Gerolamo, applicato di 1ª, id. id. di 3ª classe;
Vorano Antonio, id. di 1ª, id. id. di 3ª classe;
Zanvettori Ottone, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;
Nordio Giovanni, id. di 2ª, id id di 3ª cl;
Rossi Giuseppe, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

*Provincia di Udine.*

**1ª Categoria.**

Giacomelli Giulio, reggente commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato commissario distrettuale;
Dall Oglio Antonio, id., id. segretario di 1ª classe reggente commissario distrettuale;
Manolesso Ferro Emilio, id., id. id. di 1ª cl. id.
Doneddu avv. Giuseppe id., id. id. di 1ª cl. id.;
Turin Pietro Giovanni id., id. id. di 1ª cl. id.;
Hoffer Antonio id., id. id. di 1ª cl. id.;
Roberti Giuseppe, sottosegretario di 1ª classe, id. id. di 2ª cl.;
D'Arcano Leopoldo, applicato di 1ª, id. sottosegretario.

**2ª Categoria.**

Angelini Carlo, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª cl.;
Bonvicini Carlo, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª cl.;
Canterutti Luigi, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;
Bertoja Giuseppe, applicato di 2ª, id. id. di 3ª cl.;
Milanesi Tebaldo, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.;
Scodellari Francesco, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.;
Della Stua Pio, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

*Provincia di Venezia.*

**1ª Categoria.**

Fossati Luigi Giulio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª cl.;
Prosdocimi Giovanni, reggente commissario distrettuale, id. segretario di 1ª cl. reggente commissario distrettuale;
Bianchi Ottavio, id., id. id. di 1ª id. id.;
Seser Giacomo, segretario di 2ª, id. segretario di 1ª cl.;
De Tomi Francesco, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.;
Astori avv. Ranieri, reggente segretario di 2ª, id. id. di 2ª cl.;
Bellositz di Bellovar Luigi, sottosegretario di 1ª, id. id. di 2ª cl.;
Bernoni Domenico, id. di 2ª, id. sottosegretario;
Rocchi Amatucci Luigi, id. di 2ª, id. id.;
Drossopulo Temistocle, applicato di 1ª in aspettativa per salute, id. id. continuando nello stato d'aspettativa.

**2ª Categoria.**

Fossati Antonio, segretario di 2ª, id. ragioniere di 4ª cl.;
Pigafetta Alessandro, id. di 2ª, id. id. di 4ª cl.

*Provincia di Verona.*

**1ª Categoria.**

D'Aumiller Vandac dottor Pier Alessandro, reggente commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª cl. reggente commissario distrettuale;
Riccardi avv. Ernesto, id., id. id. di 1ª cl. id. id.;
Asinari avv. Luigi, id., id. id. di 1ª id. id.;
Savio avv. Pietro, id., id. id. di 1ª id. id.;
Rossi Giovanni, id., id. id. di 1ª id. id.;
Morandi Angelo, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario.

**2ª Categoria.**

Spaventi Giovanni Battista, segretario di 2ª, id. ragioniere di 4ª cl.;
Aschieri Luigi, id. di 2ª, id. id. di 4ª cl.;
Barbieri Luigi fu Luigi, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª cl.;
Peracca Luigi, applicato di 1ª, id. id. di 3ª cl.;
Villot Ottavio, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;
Asquini Giacomo, id di 2ª, id id. di 3ª cl.;
Piccioli Giovanni Battista, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

*Provincia di Vicenza.*

**1ª Categoria.**

Albertoni Benedetto, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª cl.;
Venier Giuseppe, reggente commissario distrettuale, id. commissario distrettuale;
Bisio avv. Giovanni, id., id. segretario di 1ª cl. reggente commissario distrettuale;
Bianchi di Rossio cav. avv. Bonifacio, id., id. id. di 1ª id. id.;
Squerci Giovanni Battista, reggente segretario di 1ª, id. di 1ª;
Tadiello Angelo, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario.

**2ª Categoria.**

Zuppani Giorgio, segretario di 2ª, id. ragioniere di 4ª cl.;
Rosa Antonio, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª cl.;
Beltrame Giovanni Battista, id. di 1ª, id. id. di 1ª cl.;
Conte Luigi, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;
Simionati Luigi, applicato di 1ª, id. id. di 3ª cl.;
Trecco Giovanni, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;
Zucchi Antonio, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Concorso alla cattedra d'introduzione al calcolo vacante nella R. Università di Cagliari.**

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione nella sua tornata del 3 ottobre ultimo scorso; ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'introduzione al calcolo nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo in Roma nei locali della R. Università.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 9 novembre 1872.

*Il ff. di Segretario Generale*
RASASCO.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

Il giorno 16 corrente in Pollone, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 18 novembre 1872.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Moncalieri ha inviata all'*Unità Cattolica* la seguente lettera:

*Rev.mo e preg.mo signor Direttore,*

La grande burrasca che in questi giorni ha attraversato tutta Europa è stata accompagnata, secondo il consueto, da fenomeni aurorali e da agitazioni negli istrumenti magnetici.

La bufera penetrò nel continente tra il 6 e 7 corrente, ed una fortissima depressione barometrica si manifestò in questi giorni nella Scandinavia, congiunta a considerevole diminuzione di temperatura, in quella che una bella aurora polare si osservava nella sera del 7 sul mar Baltico, a Stocolma ed Haparanda.

Nel 10 l'ondata di depressione arrivava nella nostra penisola, arrecando cattivi tempi qua e là e soprattutto nelle regioni del mezzodì. Gli apparati magnetici si mostrarono perturbati sino dal giorno 8 ad Aosta, Moncalieri e Genova; ed una luce rossastra venne osservata in questa nostra stazione verso il nord nelle sere del 7 ed 8, mentre altri fenomeni consimili venivano registrati nelle sere del 4 - 6 dal professore Garibaldi a Genova. Ma tra tutto più intense si furono le apparizioni aurorali notate ad Aosta nelle sere del 10 ed 11, delle quali riporto qui la relazione inviatami ieri dal R. P. Volante, direttore di quella stazione meteorologica.

« Nella notte dal 10 all'11, così si esprime il padre Volanti, fuvvi ad Aosta luce aurorale; e discreta perturbazione magnetica il 10. Forte fu però questa il giorno 11, massime al pomeriggio. Avvertito da essa, mi posi in osservazione, ed alle ore 6 pomeridiane già si vedeva al nord vero, quantunque un po' ingombro da nubi, un magnifico centro di luce bianca, e dall'ovest fino al nord est sgombri di nubi; alle ore 6 e un quarto una bella luce rossa orlava la cima delle montagne. Così continuò fino alle ore 7 e un quarto, tempo in cui il cielo, cominciando a sgombrarsi dalle nubi anche dalla parte del nord, apparve in detta regione colorito d'una bella luce rossa che si perdeva all'altezza di circa 20 gradi.

« Ma il più bello del fenomeno fu alle ore 8. Un bellissimo segmento si formò al nord vero. Il punto culminante si innalzava di 12 o 15 gradi circa sull'orizzonte; la luce ne era bianco-sanguigna, che qualche volta si cangiava in rossastra; e alle ore 8 e un quarto tutto il campo del segmento prese una tinta giallognola mista di rosso. Intanto al nord ovest pure il cielo si mostrava con qualche macchia rossa che ora si restringeva ora si dilatava.

« Alle ore 8 e mezzo il segmento si depresse un poco, allargandosi verso ovest ed anche un tantino verso l'est, e, poco dopo, un altro centro meno luminoso di luce bianco rossiccia si manifestò al nord est, e durò poco tempo.

« Il segmento luminoso, la cui posizione centrale fu sempre al nord, e di qualche grado piuttosto verso ovest, si mantenne fino alle 9, diminuendo alcune volte subitamente di intensità e illuminandosi pure improvvisamente. Durante il massimo d'intensità, che fu tra le 8 e le 8 1/4, apparvero una volta uno o due fasci luminosi dardeggianti dal segmento stesso; ma per tutto il tempo rimanente non fuvvi altro intorno ad esso senonchè una debole luce ros-

---

dolo, gli antichi calendari, gli istrumenti ed i globi, ed i mille oggetti che con grandi spese ed in lunghi viaggi il dottore aveva raccolto, trovarono molto miglior posto e sembrava che si vedessero in quella stanza per la prima volta.

Il sofà fu spinto in un angolo più acconcio, per la tavola si trovò un tappeto, ed Amanda ne fece un grazioso desco pel tè. Alla fine essa si fece al finestrone, e ripiegò le ampie e scure tende in modo che i raggi del sole poterono penetrare liberamente nella stanza la quale aveva subito una completa metamorfosi.

Il vecchio dottore si guardò per qualche momento attorno, e sentì in quel momento la solitudine nella quale fin allora era vissuto, lontano da ogni gioia della vita.

— Grazie, mia buona fata! diss'egli alquanto commosso.

Per la prima volta il romito si trova a suo agio in quel chiostro.

Si posero amendue a tavola per sorseggiare l'aromatica bevanda che rallegra senza inebriare. Nè si dimenticò il barbone che accarezzava la sua nuova amica. Il medico stesso si trovava ringiovanito, nel fidente conversare colla giovane ospite; parlava con vivacità e con vero sentimento, ciò che faceva meravigliare non poco Amanda di quello scienziato sempre così avaro di parole.

Quando si separarono mal volontieri, quelle brevi ore passate insieme li avevano più ravvicinati l'uno all'altro che non avrebbe forse fatto una conoscenza di varii anni.

Dopo tre ore di abboccamento col Reinhold l'attuario Zibilski era così eccitato che, uscito fuori, si mise a sedere sotto lo spoglio pergolato sulla colonnetta che nell'estate sosteneva un desco, quando la vite selvatica ed i cespugli di rose s'intrecciavano graziosamente tutt'attorno.

Si ricordò una sera di giugno che Amanda in quel luogo colse una rosa, e gliela porse scherzando. Quella rosa aveva allora baciato furtivamente e la custodiva quindi gelosamente nel suo taccuino come un talismano.

— Chi è mai che con questi freddi sta qui colla testa scoperta all'aria libera? sentì egli gridarsi dietro.

— Madamigella Gunther! esclamò alzandosi subitamente.

— La seduta segreta è dunque finita?

— Non ancora, e non so se....

Amanda senz'altro salì gli scalini della porta ed entrò in casa.

Zibilski seguì in fretta Amanda per trattenerla, ma essa erasi già inoltrata fino nella camera del padre. Un tavolino coll'occorrente per iscrivere, con volumi d'atti e registri era stato portato presso il letto del malato. Il consigliere ed il giudice del circondario stavano seduti, e Gunther, alzatosi su cuscini, era in procinto di segnare un foglio scritto e munito di sigillo.

Di leggieri si vide che l'arrivo d'Amanda aveva forte sconcertato quei signori.

— Disturbo? — chies'ella. — Voglio solamente sapere come stai, caro babbo, stringerti la mano, e poi scappo di nuovo!

— Sì, mia cara. Mi sento bene, ma ho ancora importanti affari da trattare. Potresti andare per una mezz'ora dalla madre di Reinhold.

— Come vuoi, babbo, rispose Amanda, e preso commiato se ne andò.

Reinhold era andato alla chiesa, e così sua madre rimaneva sola in casa.

Amanda era da lungo assuefatta alla fredda cortesia della vecchia, e si sforzava invano di sentire più caldo affetto per la madre del suo sposo; non ostante la riverenza che nutriva per lei non poteva trattenersi qualche volta dal rispondere con leggera ironia alle pungenti parole della signora.

Da principio la conversazione prese un facile corso, ma quando la vecchia con aria di distinta degnazione espresse il suo dispiacere per non aver ancora trovato il tempo di far visita al malato, Amanda prese a bella posta a descrivere vivamente l'universale sollecitudine che si era per lui mostrata, e parlò delle ripetute visite del principe e della principessa, dei vicini proprietari, del borgomastro e dei principali cittadini. — I giudici non celano quanto ardentemente desiderino il loro ragioniere, soggiungeva essa, e quest'oggi stesso terranno presso di lui un'adunanza senza dubbio della più alta importanza.

La fanciulla descrisse con soddisfazione il misterioso abboccamento che aveva durato parecchie ore, ed a cui le fu proibito l'ingresso. Con fanciullesca semplicità ella si dilettava di raccontare all'attenta vecchia come avesse sorpreso il padre in atto di firmare un gran foglio.

— Dev'essere senza dubbio una carta di grande rilievo! E vostro padre vi disse di uscir di nuovo? chiese la signora Reinhold facendosi pensierosa.

Amanda si valse della pausa per congedarsi. Tornata a casa trovò il padre di un umore più allegro del solito, il quale prese ambe le mani di sua figlia e le baciò.

— Perdonami, Amanda, diss'egli a mezza voce.

— Perdonarti? dacchè sono al mondo tu non mi hai fatto che del bene.

— Anche i genitori hanno molto da farsi perdonare dai figliuoli.

— Che hai, babbo? tu piangi!

— Sono un povero, e debole vecchio. Non si sono fatti grigi i miei capelli in questi ultimi giorni?

— Babbo, non parlare di queste cose, mi fai pena. Non ti senti bene?

Il ragioniere sospirò dal profondo del petto ed accennò col capo: — Anzi benissimo!

Dopo qualche minuto egli prese di nuovo le mani della fanciulla:

— Amanda, hai da promettermi una cosa!

— Tutto quello che vorrai!

— Se dovessi morire, ponmi sulla fossa una semplice croce, nessuna lapide, nessuna pompa, iscrizione, soltanto una croce col mio nome.

Le lagrime calarono senza ritegno sulle guancie di Amanda.

— Non parlare di morte; tu hai da guarire, e da essere ancora per lungo, lunghissimo tempo il mio buon babbo.

— Hai ragione figlia mia, non dovrei tentare Iddio! Non ti abbandonerò. Ora aggiustami i cuscini, sono stanco e voglio tornare un po' a dormire.

*(Continua)*

sastra di qualche grado di larghezza. Alle 9 e mezzo il segmento erasi dileguato e non rimaneva più, nella posizione posta intorno ad esso, che una debole luce rossastra.

« Anche stamane (12), a cominciare dalle 12, il cielo fu quasi sempre rosso al nord, sopra una estensione di più di 100°, segnatamente al nord. Fu certo più che luce aurorale; al nord era vera aurora d'un rosso vivissimo. Il bifilare, che andai ad osservare perchè l'accesso è più comodo, relativamente era tranquillo, ma basso, quantunque non al punto di iersera.

« Un alone lunare aveva puro luogo ieri sera durante il fenomeno: molti cirri ingombravano il sud, i quali puro si dileguarono allo sparire del fenomeno aurorale. Nella notte il barometro fece una piccola escursione in meno tra 701 e 700 mm.

« Termino col farle notare che il 10 mattino una bellissima raggiera di cirri aurorali da tutto il nord si estendevano sin oltre lo zenit in forma di lunghissime filamenta; essa durò fino oltre le 10 antimeridiane; la loro direzione era da ovest ad est con velocità abbastanza grande. I magneti durante il detto tempo furono continuamente perturbati; al pomeriggio continuava ancora la perturbazione con violenta bufera da libeccio, poca pioggia al piano e neve ai monti. »

Fin qui il P. Volante.

L'aurora dell'11 apparve eziandio nel nord d'Inghilterra.

Il sole in questi giorni si mostrava ricoperto di belle macchie, e delle ampie e persistenti protuberanze si innalzavano sul suo orlo orientale. Nello spettro di una di queste ho potuto ieri discernere nettamente le righe C ed F dell'idrogeno, la D[3], e quelle del magnesio più deboli, non ostante il cielo vaporoso.

Mi creda, signor direttore, con distinta stima,

Dall'Osservatorio di Moncalieri, il 14 di novembre 1872.

*Devotissimo servo* P. F. Denza.

— Il periodico *The Nature* reca che il governo inglese sta per allestire una spedizione scientifica intorno al mondo; scopo precipuo della quale spedizione sarà di scandagliare le profondità del mare. Il bastimento destinato a questo viaggio di circumnavigazione è il *Challenger*.

Questo bastimento sarà comandato dal capitano Nares e dal comandante Maclear. Il personale scientifico, alla testa del quale trovasi il professore Wyville Thomson, sarà composto di parecchi giovani naturalisti: i signori Wild, di Zurigo; Murray e Buchanan, di Edimburgo; Moseley, d'Oxford; Willemaes Suhm, di Monaco (Baviera). Un fotografo sarà addetto alla spedizione.

Il viaggio comincierà nel prossimo dicembre. Il tragitto si farà per Gibilterra, le Azorre, le Indie occidentali, fino a Bahia; quindi, al capo di Buona Speranza; nell'Australia e nel Grande Oceano; al Giappone, allo stretto di Behring; finalmente, il ritorno si farà passando pel capo Horn.

Il viaggio durerà tre anni e mezzo.

— Togliamo dalla *Corrispondenza della Esposizione Universale* alcuni particolari sui preparativi di questa esposizione.

Il terreno della esposizione fu visitato da 291,770 visitatori paganti. Gli introiti del prezzo d'entrata ascesero a 45,533 fiorini.

Il corpo degli studenti di Vienna formò un comitato composto di membri delle Università e degli Istituti superiori di insegnamento, esistenti a Vienna. Questo comitato ha per oggetto lo agevolare agli studenti poco fortunati i mezzi di visitare e studiare l'esposizione.

Il comitato speciale per l'esposizione dei lavori fatti dalle donne si è radunato, a fine di dare un rendiconto dello stato di cose, soprattutto nelle tre prime sezioni: scuole muliebri, industria domestica delle donne, e partecipazione delle donne alla grande industria.

Il Giappone chiede, per la sua parte alla esposizione, uno spazio di 4,000 metri quadrati nel palazzo dell'industria, e un uguale spazio nel parco. Il governo giapponese deve inviare un commissario speciale a Vienna, incaricato di sorvegliare i lavori preparatorii pel collocamento degli oggetti esposti.

# DIARIO

Lo *Staatsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico, nel suo foglio del 18 novembre, afferma che il principe ereditario di Germania, il quale si trova a Carlsruhe alquanto indisposto, è in via di guarigione, e proseguirà quanto prima il suo viaggio a Bex, nella Svizzera.

Scrivono da Berlino alla *Correspondance Universelle*: Molti giornali riferirono che il nostro governo tenesse nelle sue casse il denaro sonante pagato dalla Francia; che ciò minacciava di provocare una crisi monetaria, ma che il governo francese avesse chiamata la di lui attenzione su tale pericolo comune a tutti gli Stati.

Il fatto, così presentato, non è preciso.

Il Governo tedesco non ha il menomo interesse a ritirare dalla circolazione e a conservare improduttivo del denaro colla sola intenzione di tesoreggiare. Volendo egli arrivare il più presto possibile all'unità monetaria che è stata decisa per tutta la Germania, opera in questi giorni un nuovo monetaggio di un nuovo piede, operazione a cui contribuisce il denaro pagato dalla Francia, ciò che incaglia necessariamente la circolazione monetaria, trattandosi di ritirare dalla circolazione anche la vecchia moneta germanica. Ma questi inconvenienti inevitabili saranno di breve durata. Si potranno anche diminuire, usando certi riguardi.

Il telegrafo ci ha già accennata una scena tumultuosa avvenuta a Pesth nella Camera dei deputati, seduta del 18 novembre; eccone i particolari, che togliamo da un telegramma della *Neue Freie Presse* di Vienna: La Camera ungarica dei deputati, già avvezza a scene scandalose, oggi fu testimone di uno scandalo non ancora registrato ne' suoi annali. Nei circoli finanziari e nelle riunioni dei deputati prevale a questo riguardo una grandissima agitazione. Pauler (ministro della giustizia) rispose ad una interpellanza di Czernatony relativa all'affare del giudice Bataglini (l'interpellante criticava la nomina del Bataglini perchè questi parla la lingua tedesca). Czernatony, non soddisfatto della risposta, accusava il governo di voler germanizzare il paese. Quindi l'interpellante prese con insinuazioni ad accusare i ministri di arricchire con mezzi illeciti, o almeno sospetti. Allora cominciò a sollevarsi un tumulto nella Camera, con grida all'ordine, e il vicepresidente Vela Perczel, che presiedeva la Camera, richiese l'interpellante spiegasse le sue parole. Al che Czernatony rispose accusando nuovamente i ministri di arricchire. Sollevossi allora con maggior forza il tumulto; poscia, quello alquanto sedato, il presidente diede la parola al conte Lonyay, presidente del ministero. Questi disse: « Sorgo a parlare contro alla maniera con cui si gettano le sospettose insinuazioni; maniera che pare abbia qui preso cittadinanza. Quanto all'accusa stessa, nulla ho da replicare. La mia risposta, eccola: il disprezzo. (Battimani e applausi a destra). Un tal uomo, quale è il preopinante, la cui vita passata io non ricorderò, osa gettare accuse di questo genere contro una vita sostenuta colla più pura e onorevole operosità. Lo ripeto: non ho che una risposta, il disprezzo. Or fanno già trent'anni dacchè io ebbi una parte politica, quando egli ha commesso quel tale atto, su cui tante e tanto curiose dicerie si sono fatte, e di cui il mio amico Bitto, che fu testimonio oculare, potrebbe darci ragguagli. Ma, per rispetto alla dignità della Camera, dico che, qualora tal cosa si rinnovasse, dovrebbe essere tolta all'oratore la parola. »

Il deputato Czernatony replicò: « Il mio vivace temperamento può avermi tratto a pronunziare parole alquanto veementi. Ora, con perfetta calma, dico al signor presidente dei ministri, che anch'io oppongo al suo assalto il disprezzo. Non ritornerò sulle cose dette. Giudicherà la Camera. Ciò solo dirò: che il presidente dei ministri ha parlato come nessun uomo onesto parlato avrebbe. » Qui si levò uno scoppio tremendo di grida; i deputati di ambi i lati della Camera si alzarono, abbandonando i loro seggi; frattanto il deputato Ghiczy propose l'ordine del giorno, ma il presidente della Camera levò la seduta in mezzo di una indicibile confusione.

I deputati della maggioranza, radunatisi nei corridoi della Camera, discussero la convenienza di proporre nella seduta prossima un voto di biasimo contro il deputato Czernatony, e contro il vicepresidente Perczel.

Il *Journal Officiel* del 18 novembre pubblica un decreto del presidente della repubblica con cui viene istituita presso il ministero della guerra una Commissione militare superiore delle ferrovie le attribuzioni della quale si estenderanno a tutte le questioni concernenti l'impiego di ferrovie per l'esercito. Nella laconica relazione che precede il decreto il ministro della guerra constata che la presente organizzazione di questo servizio è affatto insufficiente. Nota particolarmente la mancanza di un'autorità direttiva che permetta di ricavare dalle ferrovie tutti i possibili vantaggi. Tra i principali incarichi della Commissione vi sarà quello di formolare delle proposte affine che si educhino al servizio di guerra talune compagnie di operai ferroviarie gli elementi delle quali verranno ricavati dalle truppe del Genio.

Il *Journal des Débats* riferisce l'annunzio secondo cui il governo degli Stati Uniti ha deciso che in seguito alle modificazioni introdotte dalla Francia nelle sue leggi di navigazione le mercanzie di provenienza estera importate da navi francesi quando anche vengano da altri paesi che non sieno la Francia, dovranno quind'innanzi pagare la sopratassa di bandiera imposta da un recente proclama del presidente. « Si vede, aggiungono i *Débats*, che le trattative intavolate col governo francese nella speranza di indurlo a far ritorno alla legge del 1866 non hanno raggiunto lo scopo e che il gabinetto di Washington si è finalmente deciso di usare delle rappresaglie. »

Il giornale russo la *Voce* pubblica un articolo sul progetto di riforma ecclesiastica in Russia. Questo giornale dice che il Sinodo sta occupandosi sulla elaborazione di un regolamento di istituzioni giudiziarie ecclesiastiche: « La base (scrive il diario citato) è quella stessa del Codice dei giudici di pace; così gli arcivescovi non saranno più soli giudici spirituali nelle loro arcidiocesi. » Secondo il citato foglio, una frazione dell'alto clero russo vi si opporrebbe.

## Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo la comunicazione dei decreti di nomina dei nuovi senatori e la commemorazione fatta dal presidente dei senatori Bonacci, Capriolo, Di Castropignano d'Afflitto, Colonna A., Mameli e Di Negro, morti durante l'ultima proroga della sessione, si procedette al sorteggio per la composizione bimestrale degli Uffici.

S'intraprese quindi la discussione sul primo progetto di legge all'ordine del giorno sopra i consorzi per l'irrigazione intorno a cui ragionò il senatore Vigliani, svolgendo alcune proposte delle quali a sua istanza, e dopo considerazioni del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e dei senatori Miraglia e Gadda relatore il Senato decretò il rinvio all'Ufficio centrale, rimandando il seguito della discussione a domani.

Nella stessa seduta il presidente del Consiglio partecipò al Senato la nomina del senatore Scialoja a ministro della Pubblica Istruzione in surrogazione del deputato Correnti.

## Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, comunicate che le furono le nomine a senatori dei deputati Visone, Cosenz, Brignone, Trombetta e De Filippo, e partecipata che le fu la morte del deputato Bertolami, approvò senza discussione un disegno di legge sui conti amministrativi del 1861 di alcune provincie del Regno; e dopo osservazioni dei deputati Vollaro e Della Rocca a cui risposero il relatore Casalini e il Ministro delle Finanze, approvò un altro disegno di legge per l'assestamento definitivo del conto generale dell'Amministrazione delle Finanze per gli esercizi 1869-70.

Vennero annunziate interrogazioni dei deputati Arrivabene, Giani, Ghinosi e Strada sopra i provvedimenti a prendersi per riparare ai danni delle rotte del Po: del deputato Doda intorno all'inchiesta amministrativa sulle cause della rotta del Po a Guarda Ferrarese: dei deputati Pissavini ed Ercole sui provvedimenti presi per la parità di trattamento di tutti gli impiegati del Governo nella riduzione dei prezzi di trasporto sulle ferrovie: del deputato Sineo circa le facilitazioni che possono farsi per dare alloggio agli impiegati in Roma: e interpellanze dei deputati Crispi e Oliva intorno alle condizioni e all'amministrazione della Pubblica Sicurezza: del deputato La Porta e di altri relativamente all'accertamento e alla riscossione della tassa di ricchezza mobile: del deputato Englen sulle Commende Costantiniane nelle provincie meridionali.

Furono presentati:

Dal Ministro dell'Interno: — un disegno di legge pel riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri; — una relazione sulla pubblica sicurezza;

Dal Ministro dei Lavori Pubblici una relazione sull'Amministrazione dei telegrafi nel 1872;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia un progetto di legge per estendere alla provincia di Roma le leggi relative alla soppressione delle Corporazioni religiose.

## Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

| | |
|---|---|
| Somma rettificata delle offerte già annunziate . . . . . . . . . L. | 480,000 11 |
| Consiglio provinciale di Sassari . » | 1,500 — |
| Consiglio comunale di Genova . » | 5,000 — |
| Altre sottoscrizioni della Borsa di Commercio di Genova, in aggiunta alle lire 68,875 già pubblicate . . . . . . . . . . . » | 19,625 — |
| Sottoscrizione aperta fra gl'impiegati della Prefettura di Genova | 182 — |
| Cav. Errera, console generale onorario di S. M. residente a Bruxelles . . . . . . . . . . . . . » | 1,000 — |
| Dai fanciulli della Scuola elementare condotta dalla maestra comunale Ruggieri Barberina in Firenze . . . . . . . . . . . . . » | 2 50 |
| Cav. Adolfo d'Amede sottointendente militare a Bastia . . . . . » | 100 — |
| Ed. Pincherle di Napoli . . . . . . » | 10 — |
| Sottoscrizione aperta fra gli impiegati della Banca Nazionale, Sede di Roma . . . . . . . . . » | 97 40 |
| Totale L. | 507,517 01 |

*Il Prefetto della provincia di Roma ha emanato il seguente decreto:*

**Il Prefetto della provincia di Roma**

Visti gli inviti fatti per la riunione di un Comizio popolare al Colosseo nel giorno 24 corrente;

Viste le pubblicazioni relative al detto Comizio contenute nel *Suffragio Universale*, che si intitola giornale ufficiale per gli atti della Commissione promotrice del Comizio al Colosseo, e la condanna delle medesime;

Ritenuto che dal tenore di quelle pubblicazioni e delle adesioni al Comizio viene tutti i giorni manifestandosi che il suo vero scopo è di combattere la forma di Governo e variare le istituzioni fondamentali dello Stato,

Determina:

È vietato il Comizio convocato al Colosseo di Roma.

Roma, li 19 novembre 1872.

*Il Prefetto:* GADDA.

## Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 19.

Oro 113 1/4.

Madrid, 19.

Il Congresso approvò con 173 voti contro 20 l'intero progetto sulla Banca ipotecaria.

I repubblicani si sono astenuti dal votare.

Parigi, 20.

Thiers, nel ricevere i delegati della destra, disse che, in seguito all'alterato suo stato di salute, desiderava di abbandonare il peso del potere, il quale gli è reso anche più difficile dalla condotta della destra. Soggiunse che la trasmissione del potere si effettuerebbe senza disordini, grazie all'esercito che è meravigliosamente organizzato e fedele alla legge. Dichiarò che egli acconsentirebbe di restare al potere soltanto dopo un formale voto di fiducia o l'approvazione di certe riforme.

La destra persiste ad opporsi alla proclamazione della Repubblica, ma lascia pel momento in disparte ogni combinazione monarchica.

È probabile che il governo prenda oggi l'iniziativa col presentare alcuni progetti di riforme.

Versailles, 20.

Il governo non prese ancora alcuna deliberazione.

Sembra che esso attenda le decisioni della Commissione incaricata di esaminare la proposta di Kerdrel.

Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente questa mattina.

Parigi, 20.

Un dispaccio di Lesseps in data di Costantinopoli, 18, dice:

« Ebbi un'udienza importante. Esiste un accordo completo fra il Sultano ed il Kedive per sostenere la Compagnia. Ricevetti una copia della protesta contro la sentenza del tribunale commerciale della Senna. Io parto domani. »

Versailles, 20.

L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto di legge sul Giurì senza alcun incidente.

Assicurasi che la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di Kerdrel udirà domani il Presidente della Repubblica.

Berlino, 20.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del messaggio di Thiers, dice che la sua soddisfazione per la prosperità economica della Francia è giustificata. Soggiunge che il prossimo sviluppo della Francia attirerà certamente a sè l'attenzione generale, non però nel senso di un omaggio all'influenza della Francia sui popoli, perchè questa sarebbe un'interpretazione che appartiene ad un punto di vista di già sormontato.

Berlino, 20.

*Camera dei Deputati.* — Il ministro dei culti presentò il progetto di legge relativo al diritto di infliggere pene ecclesiastiche.

Per la discussione del progetto sulla riorganizzazione dei Circoli sono pronotati 12 oratori in favore del progetto e 13 contro.

Il ministro dell'interno dichiarò che il Governo deve persistere per la esclusione della provincia di Posen da questa riforma.

Relativamente all'interpellanza sulle nomine di nuovi membri nella Camera dei Signori, il ministro disse che egli non può lasciarsi interpellare su questo argomento nella Camera dei Deputati.

La Camera ricusò di rinviare alla Commissione il progetto relativo ai Circoli, quindi la seconda lettura avrà luogo in seduta plenaria.

Carlsruhe, 20.

Il principe ereditario di Germania continua a migliorare.

Madrid, 20.

Alcuni uomini mascherati distrussero il filo telegrafico fra Almansa e Albacete. In seguito a ciò un convoglio di merci uscì fuori dalle rotaie. Si crede che siano repubblicani.

Una banda repubblicana di circa un centinaio di uomini va errando fra Benaguachil e Banillova.

Vi sono sintomi di agitazione in Alcoi.

La guardia civile è concentrata in Almeria.

Il bollettino ufficiale annunzia che il Re ha passato una cattiva notte. Il reuma e la febbre continuano. S. M. ricevette oggi Zorilla.

BORSA DI PARIGI — 20 novembre.

| | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0/0 . . . . . . | 85 72 | 85 55 |
| Rendita id. 3 0/0 . . . . . . | 52 80 | 52 60 |
| Id. id. 5 0/0 . . . . . . | 84 45 | 84 25 |
| Id. italiana 5 0/0 . . . . . . | 68 — | 67 75 |
| Id. id. fine corrente | — — | — — |
| Consolidato inglese . . . . . . . . | 92 3/8 | 92 7/16 |
| Ferrovie Lombardo-Venete . . . | 467 — | 467 — |
| Banca di Francia . . . . . . . . | 4605 — | 4615 — |
| Ferrovie Romane. . . . . . . . . | 148 | 145 — |
| Obbligazioni Romane . . . . . . | 189 | 188 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 . | 195 50 | 195 75 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali . | 203 — | 203 — |
| Cambio sull'Italia . . . . . . . . | 10 1/4 | 10 1/4 |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 482 — | 485 — |
| Azioni id. id. | 842 — | 845 — |
| Londra, a vista . . . . . . . . . | 25 66 1/2 | 25 70 |
| Aggio dell'oro per mille . . . . . | 9 1/2 | 9 1/2 |
| Banca franco-italiana . . . . . . | — — | — — |

BORSA DI BERLINO — 20 novembre.

| | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Austriache . . . . . . . . . . . . | 207 3/4 | 208 1/2 |
| Lombarde . . . . . . . . . . . . | 123 1/2 | 124 1/2 |
| Mobiliare . . . . . . . . . . . . | 207 1/4 | 207 3/4 |
| Rendita italiana . . . . . . . . | 65 1/2 | 65 1/2 |
| Banca franco-italiana . . . . . . | — — | — — |
| Tabacchi . . . . . . . . . . . . | — — | — — |

BORSA DI VIENNA — 20 novembre.

| | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Mobiliare . . . . . . . . . . . . | 336 — | 336 — |
| Lombarde . . . . . . . . . . . . | 200 75 | 203 — |
| Austriache . . . . . . . . . . . . | 336 — | 336 — |
| Banca Nazionale. . . . . . . . . | 982 — | 978 — |
| Napoleoni d'oro . . . . . . . . . | 8 67 1/2 | 8 66 1/2 |
| Cambio su Londra . . . . . . . . | 108 80 | 108 85 |
| Rendita austriaca . . . . . . . . | 70 30 | 70 25 |
| Id. id. in carta . . . | 66 — | 66 — |

BORSA DI LONDRA — 20 novembre.

| | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese . . . . . . . | 92 1/2 | 92 1/2 |
| Rendita italiana . . . . . . . . | 66 1/8 | 66 1/8 |
| Turco . . . . . . . . . . . . . . | 53 — | 53 1/4 |
| Spagnuolo . . . . . . . . . . . . | 29 7/8 | 29 7/8 |

BORSA DI FIRENZE — 21 novembre.

| | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 . . . . . . . . . . | 75 12 1/2 | 75 15 |
| Napoleoni d'oro . . . . . . . . . | 22 24 | 22 25 |
| Londra 3 mesi . . . . . . . . . . | 27 98 | 28 — |
| Francia, a vista . . . . . . . . . | 110 75 | 110 87 |
| Prestito Nazionale . . . . . . . . | 79 30 | 79 30 |
| Azioni Tabacchi . . . . . . . . . | 917 50 | 921 — |
| Obbligazioni Tabacchi. . . . . . | 583 — | — — |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2749 — | 2765 — |
| Ferrovie Meridionali. . . . . . . | 481 — | 481 — |
| Obbligazioni id. . . . . . . . . | 225 — | 225 — |
| Buoni Meridionali . . . . . . . . | 550 — | 550 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche . . . | — — | — — |
| Banca Toscana. . . . . . . . . . | 1935 — | 1932 — |
| Credito Mobiliare . . . . . . . . | 1242 — | 1249 — |

Fermissima.

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
*Addì* 20 *novembre* 1872.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro ............ | 766 1 | 766 6 | 766 7 | 767 8 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 10 0 | 13 0 | 13 2 | 9 9 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa..... | 95 | 86 | 94 | 92 | Massimo = 15 0 C. = 12 0 R. |
| Umidità assoluta .... | 8 69 | 9 50 | 10 72 | 8 33 | Minimo = 9 6 C. = 7 7 R. |
| Anemoscopio .......... | S. 0 | N. 5 | Calma | Calma | |
| Stato del cielo ........ | 0. piove | 1. quasi coperto | 0. coperto | 5. strati | Pioggia in 24 ore = 2.mm 0. |

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
*del dì* 21 *novembre* 1872.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0.... | 1 luglio 72 | — | 75 15 | 75 12 | 75 20 | 75 15 | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0/0.... | 1 ottob. 72 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Nazionale ....... | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli prezzi.... | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato.......... | » | — | — — | — — | — — | — | — — | — — | — |
| Obblig. Beni Eccl. 5 0/0.. | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Certificati sul Tes. 5 0/0.. | » | 537 50 | — — | 519 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | » | — | 74 — | 73 90 | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | 73 35 | 73 30 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto Rothschild ....... | 1 giugno 72 | — | 75 40 | 75 35 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Naz. Italiana ...... | 1 luglio 72 | 1000 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2750 |
| Banca Romana ............ | » | 1000 | 2385 | 2380 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Generale............ | » | 500 | 595 — | 594 1/2 | 595 — | 594 1/2 | — — | — — | — |
| Banca Italo-Germanica.. | » | 500 | 621 — | 619 | 621 — | 619 — | — — | — — | — |
| Banca Austro-Italiana.. | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 530 |
| Azioni Tabacchi........... | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0.. | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Romane.. | 1 ottob. 65 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 160 |
| Obbligazioni dette ........ | 1 luglio 72 | 500 | — — | — — | — — | — | — — | — — | 210 |
| Strade Ferrate Merid..... | » | 500 | — — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbl. delle SS. FF. Mer. | » | 500 | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro).. | » | 500 | — — | — — | | | | | |
| Società Romana delle Miniere di ferro............ | 1 aprile 67 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Anglo Romana per l'illuminazione a Gas ........ | 1 luglio 72 | 500 | 685 1/2 | 685 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Titoli provvisori detta ... | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia...... | » | 500 | — — | — | — — | — | — — | — — | — |
| Pio Ostiense ................. | » | 430 | — — | — — | — — | — | — — | — — | — |
| Credito Immobiliare ...... | » | 500 | — — | — — | 518 1/2 | — — | — — | — — | — |
| Comp. Fondiaria Italiana | » | 250 | 221 — | 220 — | — — | — — | — — | — — | |

| CAMBI | Giorni | LETTERA | DANARO | CAMBI | Giorni | LETTERA | DANARO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ancona .... | 30 | — — | — — | Parigi...... | 9 | — | — — |
| Bologna ... | 30 | — — | — — | Marsiglia.. | 90 | 109 80 | 109 75 |
| Firenze..... | 30 | — — | — — | Lione ...... | 90 | — | — — |
| Genova .... | 30 | — — | — — | Londra..... | 90 | 28 — | 27 99 |
| Livorno.... | 30 | — — | — | Augusta ... | 90 | — — | — — |
| Milano ..... | 30 | — — | — — | Vienna..... | 90 | — | — — |
| Venezia.... | 30 | — — | — | Trieste..... | 90 | — — | — |
| Napoli ..... | 30 | — — | — — | Oro, pezzi da 20 fr... | | 22 25 | 22 24 |
| | | | | Sconto di Banca 5 0/0 | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:* Rend. italiana 5 0/0 75 12, 15 cont.; 75 12, 15, 17 fine corr.
Cert. sul Tesoro emissione 1860-1864, 74 00, 73 95 cont.
Prestito Rom., Blount 73 30 cont.
Detto, Rothschild 75 40 cont.
Banca Generale 595 cont.
Banca Italo-Germ. 619 cont. e fine c.

*Il Deputato di Borsa:* B. Tanlongo. *Il Sindaco:* Agostino Pieri.

# BANCA ROMANA

Si fa noto al pubblico, che a datare dal giorno di lunedì 25 corrente questa Banca eseguirà i suoi pagamenti coi nuovi biglietti portanti il titolo di *Banca Romana*, delle valute di lire 1000, 500, 200, 100, 50 e 20.

Con successivo avviso si notificherà quando saranno posti in circolazione i nuovi biglietti di valute inferiori.

I biglietti delle 4 valute di lire 1000, 500, 200 e 100 sono di forma identica rettangolare in carta filogranata intonsa da tre lati e tagliati nel lato a sinistra sopra un ornato a rabesco in colore turchino, colle parole: *Banca Romana.* Presentano nel diritto un contorno ad ornato di colore turchino collo stemma reale nella parte superiore, la Lupa nella parte inferiore, ed ai lati due medaglioni colle teste d'Italia e di Roma. Nel mezzo, pure in turchino, le seguenti linee: **Banca Romana — Mille lire** (o **Cinquecento, o Duecento,** o **Cento) pagabili al portatore,** e le firme: *Il Governatore, Il Censore, Il Cassiere,* non che la numerazione a stampa ai due lati della linea *pagabili al portatore.* La carta è bianca pei biglietti da 1000, rosa per quelli da 500, verde chiaro per quelli da 200, e giallognola per quelli da 100. Il campo sul quale sono tracciate le suddette linee è riempito con ornati di lavoro microscopico che fanno risaltare al centro il numero esprimente la relativa valuta. Tale lavoro microscopico è eseguito in colori turchino e giallo per la valuta da 1000, verde e rosso per quella da 500, colore di ruggine per quella da 200, e verde per quella da 100. I rovesci sono: per quelli da 1000, in colore rosso con 10 teste d'Italia e di Roma; per quelli da 500, in colore verde con 7 teste; per quelli da 200, in colore ruggine con 6 teste; per quelli da 100 in colore verde con 6 teste. I medaglioni contenenti le suddette teste sono di varie grandezze, e sono riunite con stemmi ed ornati ed altri lavori microscopici con ripetizione delle rispettive valute. Nella linea di contorno del rovescio sono ripetute, in due punti ciascuna, le leggende: *La legge punisce il falsificatore,* e *La Banca non riconosce i biglietti viziati.*

I biglietti da lire 50 sono in carta bianca filogranata di forma rettangolare più piccola delle maggiori valute, squadrata da tre lati e tagliata al lato sinistro sopra un piccolo ornato in nero. La parte superiore del biglietto è incisa in nero in forma ovale con ornati all'estremità portanti in alto i due medaglioni colle teste d'Italia e di Roma ed in basso lo stemma reale e quello del Senato e Popolo Romano; nel centro dell'ornato la Lupa col numero 50 dalle due parti, ed intorno alla Lupa le parole: **Banca Romana — Cinquanta lire,** scritte sopra una fascia di lavoro microscopico color verde. Sotto l'ovale le parole: **pagabili al portatore,** e quindi una fascia, pure di lavoro microscopico, in verde, dove si rileva il numero 50 con sopra le tre firme suddette e la numerazione in due punti. Il rovescio, in color turchino, è formato da sei medaglioni e da altri ornati e lavori microscopici col numero 50 nel mezzo: sulla linea di contorno le suddette due avvertenze.

I biglietti da lire 20 sono in carta bianca filogranata di forma rettangolare ancora più piccola del precedente, squadrata da tre lati, e tagliata al lato sinistro sopra ornato identico a quello del biglietto di 50 lire. La incisione principale, in nero, è composta de' due suddetti medaglioni, uniti con una fascia ad arco col titolo: **Banca Romana,** su fondo di lavoro microscopico in nero. Sotto il titolo, fra i due medaglioni, la valuta: **Venti lire,** su fondo di lavoro microscopico color turchino. Nello spazio fra il titolo e la valuta vi è lo stemma reale. Nella parte inferiore del biglietto, fascia di lavoro microscopico di color turchino, dove si rileva il numero 20 e le tre suddette firme; e tra la valuta e questa fascia, le parole: **pagabili al portatore.** Ai due angoli superiori del biglietto vi è la numerazione a stampa. Il rovescio, in color rosso, è formato con tre medaglioni con lavori microscopici, e portano le due solite avvertenze sulla linea di contorno.

Roma, 20 novembre 1872.

5882 — *Il Governatore:* GIUSEPPE GUERRINI

# STRADE FERRATE ROMANE

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'Amministrazione della Società:

Visto l'art. 37 dello statuto sociale;

Viste le proposte presentate ai termini del suddetto articolo da diversi azionisti per essere discusse nell'adunanza generale del 28 novembre corrente,

Ha nelle sue adunanze dei dì 14, 15 e 20 andante deliberato di aggiungere ed aggiunge al programma della suddetta adunanza generale le seguenti proposte:

1º Modificazioni al vigente statuto sociale presentate da un Comitato di azionisti francesi, rappresentato dai signori Perrodin, Chernoviz e Chalon (1).

2º Modificazioni al vigente statuto sociale presentate dagli azionisti signori Ferraris e Fornaris di Torino (1).

3º Modificazioni al vigente statuto sociale presentate dall'azionista sig. Lemmi di Livorno (1).

4º Revoca del mandato conferito al Consiglio d'Amministrazione dall'adunanza generale del 31 settembre 1871 per assumere l'esercizio del tratto di ferrovia da Pisa a Colle Salvetti, e quello del tronco di congiunzione fra la strada ferrata Aretina e quella Senese, proposta dal suddetto Comitato di azionisti francesi.

5º Mandato da conferirsi al Consiglio di Amministrazione per trattare una sistemazione fra la Società ed il R. Governo sulle basi di un progetto elaborato a Parigi e presentato dal suddetto Comitato di azionisti francesi.

6º Incarico al Consiglio d'Amministrazione di vendere al meglio e dentro l'anno corrente i valori esistenti in portafoglio, indicati nell'allegato nº 6 del bilancio 1871, e inibizione al *Consiglio stesso di acquistare col capitale sociale, valori di* sorta, proposta presentata dall'azionista signor Giorgio Lemmi.

Di altre proposte presentate da alcuni dei suddetti azionisti, e che il Consiglio ha creduto eccedenti i limiti degli statuti, sarà riferito all'adunanza generale ai termini del citato art. 37.

Inoltre il Consiglio ha preso in considerazione la seguente proposta presentata dal signor Chalon a nome dei suddetti azionisti francesi:

" Vu les divergences d'opinion qui existent dans le sein du Conseil d'administration, et qui sont nuisibles à la prospérité de la Compagnie; Vu la situation difficile de la Compagnie qui loin de s'améliorer semble s'aggraver de jour en jour entre les mains des administrateurs actuels; Vu l'art. 42 des statuts,

" L'Assemblée révoque les administrateurs actuels, et décide de procéder dans la même séance à la nomination d'un nouveau Conseil. "

Intorno alla quale proposta il Consiglio stesso ha presa la seguente deliberazione:

" Sebbene la proposta sembri eccedere i limiti degli statuti, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 37 degli statuti stessi, ne ordina la iscrizione nel programma dell'adunanza generale del dì 28 del mese corrente. "

Il testo delle molteplici modificazioni proposte agli statuti, e le basi del progetto di sistemazione col Governo, di che alla proposta n. 5, sono ostensibili nelle consuete ore d'ufficio presso la Direzione Generale in Firenze, a comodo dei signori azionisti.

Firenze, 20 novembre 1872.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(1) Vedi l'art. 29 dello statuto sociale. — 5884

# COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che dietro autorizzazione impartita dal R. Governo gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria da tenersi in Londra a *City Terminus Hotel, Cannon Street,* alle ore 1 pomeridiana precisa di martedì 26 del corrente novembre col seguente

## Ordine del giorno:

1º Lettura del processo verbale dell'adunanza precedente;
2º Comunicazioni del Consiglio;
3º Accollo della costruzione della linea D
4º Accollo dell'esercizio delle linee A, B, C, D;
5º Comunicazione per il pagamento dei debiti della Compagnia.

Gli Azionisti rivolgendosi agli Uffici della Compagnia in Roma e Londra potranno avere i soliti moduli di procura in bianco. Per poter intervenire all'Adunanza essi dovranno depositare le loro azioni *sette giorni* prima dell'Adunanza stessa all'Ufficio della Compagnia in Roma, e *tre giorni* prima all'Ufficio in Londra. All'atto di tale deposito sarà loro rimesso uno scontrino, ossia biglietto di ammessione.

Roma, 14 novembre 1872.

PEL DIRETTORE DELEGATO
5772 — *Il Direttore:* D'AGLIÈ.

# CITTÀ DI CUNEO

**Avviso d'asta per iscadenza di fatali**

## Appalto delle opere di derivazione di nuova acqua potabile.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto seguito il 12 novembre 1872 l'impresa di cui sopra fu deliberata col ribasso del 13 25 per 100, e così da lire 190,000 circa a lire 164,825 circa. Il tempo utile per migliorare detto deliberamento con offerta non minore del ventesimo scade giovedì 28 novembre 1872, alle ore 10 ant.

Gli aspiranti potranno avere cognizione delle condizioni d'asta e di appalto presso le segreterie civiche dei principali comuni del Regno ed in Cuneo al civico Uffizio d'arte. — 5759

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

# COMUNE DI ANZIO

## AVVISO.

Dovendosi procedere all'appalto generale dei dazi comunali di consumo per l'intero entrante anno 1873, e cioè sul vino, acquavite, spiriti e liquori qualunque, sulle farine, pane e paste, sulle carni da macello, sui generi di pizzicheria, sul fieno, frutta fresche e secche ed agrumi, si previene ogni aspirante che la mattina di mercoldì 27 corrente novembre, alle ore 11 ant., nella sala della residenza comunale, si terrà un pubblico esperimento d'asta onde accordare l'appalto suddetto ad estinzione di candela vergine al maggiore e migliore offerente.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 14,000 ital., ed il deliberatario dovrà garantire l'interesse del comune mediante idonea sicurtà solidale e facendo un deposito di L. 100 in mani del segretario comunale per sostenere le occorrenti spese, e con accettare altresì tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati, a tutti ostensibili nell'ufficio di segreteria, salvo però sempre l'ulteriore esperimento del ventesimo.

Dalla residenza comunale li 11 novembre 1872.

5875 — *Il Sindaco:* C. DE ANGELIS.

---

INSTANZA — 5849

*per ritiramento di lire 3000 ed accessorii dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti.*

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto avere li Mazzucco Maria vedova di Germone Gioanni, e li di lei figli Giuseppe, Pietro, Paolo, Giorgio, Maria e Catterina fratelli e sorelle Germone fu Gioanni, consorti la Maria di Ferrero Antonio, e la Catterina di Fontana Felice-Mattia, da essi assistite ed autorizzate, residenti tutti a Sale-Langhe (circondario di Mondovì) ricorso al tribunale civile di detto circondario all'oggetto di venire autorizzati a ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia il deposito di lire 3000, fatto a favore di Germone Pietro Andrea, rispettivo loro figlio e fratello, a titolo di riassoldamento militare, come da polizza 30 agosto 1864, num. 3131, per essere il Germone Pietro Andrea deceduto il 22 ottobre 1871.

Su tale ricorso emanò dal sullodato tribunale all'appoggio dei titoli al medesimo uniti, decreto in data 6 corrente mese, del tenore seguente:

" Ordina all'Amministrazione sullodata di restituire il deposito di lire tremila, e gli interessi ancor dovuti, di cui nella polizza num. 3131, registrata all'uffizio di riscontro della Corte dei conti al n. 9037, ai ricorrenti Mazzucco Maria vedova Germone, ed ai costei figli Germone Giuseppe, Pietro, Paolo, Giorgio, Maria e Catterina fratelli e sorelle, mogli la Maria di Ferrero Antonio, e la Catterina di Fontana Felice Mattia, come superstiti ed unici eredi del prefato Germone Pietro Andrea del fu Giovanni, spettante su detto deposito alla Maria vedova Germone la quota del terzo, ed alli Giuseppe, Pietro, Paolo, Giorgio, Maria e Catterina fratelli e sorelle Germone gli altri due terzi, e così il sesto a ciascuno dei medesimi sugli anzidetti due terzi. "

Mondovì, il 12 novembre 1872.

CALLERI, proc.

5823 — AVVISO.

Si rende noto che mediante atto da me infrascritto ricevuto sotto il giorno 30 ottobre prossimo passato il sig. Olivari Paolo dimorante in Roma, via Staderari, n. 29, nella sua veste di tutore nominato con deliberazione del Consiglio di tutela del 21 ottobre prossimo passato della minore signora Erminia Pavoni dichiarava di accettare con beneficio d'inventario, in nome e vece della sua tutelata, la eredità relitta dal fu Giovanni Pavoni defunto in Roma il 18 ottobre prossimo passato nella sua abitazione in via S. Andrea delle Fratte, num. 12, ed alla stessa in un con altri coeredi dovuta in virtù del testamento del defunto, aperto per gli atti del notaio Venuti, il giorno 19 ottobre prossimo passato.

Dalla cancelleria della pretura prima di Roma.

Li 13 novembre 1872.

Il cancelliere
A. BONGI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il tribunale civile di Genova, sezione seconda del secondo turno delle ferie

Ha profferito la seguente

Sentenza

(In camera di consiglio):

Sul ricorso di Adelaide Arata di Giambattista moglie di Felice Fasce fu Francesco, residente a Nervi;

Intesa nuovamente la relazione del giudice delegato, e visto il verbale delle assunte informazioni in seguito al provvedimento di questo tribunale in data cinque marzo mille ottocento settantadue in ordine alla instata dichiarazione di assenza di Felice Fasce;

Attesochè detto provvedimento sarebbe stato regolarmente pubblicato a senso *dell'articolo 23 del Codice civile* e dalle *informazioni giurate risulterebbe* che il Felice Fasce marito della ricorrente Adelaide Arata di Giambattista sin dal 1857 ha cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio e residenza, senza che se ne abbiano notizie, od aver lasciato procuratore, per cui si presenta accoglibile l'instanza per la dichiarazione d'assenza del medesimo Felice Fasce, essendo trascorso il termine dalla seconda pubblicazione di cui nell'articolo 23 detto Codice,

Perciò

Dichiara l'assenza del predetto Felice Fasce fu Francesco dal luogo di Nervi, marito della ricorrente Adelaide Arata di Giambattista, mandando la presente sentenza pubblicarsi a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Genova trentuno del mese di ottobre mille ottocento settantadue.

Copia: Speroni ff. di presidente — Guasconi giudice — Marenco giud. deleg. — Tiscornia viceccanc.

Registrata al vol. 64, num. 6383. Esatte lire sei.

Genova, 2 novembre 1872.

Il ricevitore: firmato Boccardo.

Per copia conforme, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale.

Genova, li 5 novembre 1872.

Copia: firmato Schenone viceccanc. agg.

Per copia conforme

AVV. P. GRAFFAGNI sost. Graffagni
5847 — procuratore.

Pistoia, 6 novembre 1872.

Per l'avvenuto disinteressamento dei soci Agresti Ferdinando e Costantino, la Ditta commerciale Agresti e C.i di Pistoia per fabbricazione e smercio di materiali di fornace, ha cambiato il nome in quello di *Società Pistoiese per la produzione di materiale laterizio* (fornaci da fuoco continuo) seguitando ad aver sede in Pistoia via Abbi Pazienza.

Per la Società
5795 — CARLO MARINI.

DELIBERAZIONE. — 5815

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Siracusa ha reso la seguente deliberazione:

" Per tali osservazioni — In veduta dello articolo secondo della legge 11 agosto 1870, di num. 5784, e degli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto degli otto ottobre stesso anno di numero 5942 — Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare il tramutamento della rendita in lire duecento dieci annue giusta il certificato in data 20 giugno 1862 di numero 9504 e di numero 2367 del registro di posizione intestato al sig. Mazzarella Nicolò fu Santi domiciliato in Siracusa in favore della signora Mazzarella Angelica erede di detto Nicolò, moglie al signor Giuseppe Ferla, domiciliati e residenti in Floridia.

" Così deliberato il giorno 17 settembre 1872 dai signori cav. Achille Varvesis presidente, Pietro Abate e Luigi Ruffo giudici. "

SALVATORE DI GIOVANNI, proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con decreto 13 novembre 1872 nel dichiarare eredi di Giuseppe Fiorillo i signori Michele, Luigi e Carolina Fiorillo ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al latore, e consegnarsi a detti eredi i tre certificati di rendita intestati a Fiorillo Giuseppe di Giovanni, il primo di lire dieci n. 84140, il secondo di lire quindici num. 53808, il terzo di lire quaranta num. 84170, vincolata un tempo detta rendita fino alla concorrenza di lire 63 25 come cauzione a favore dell'Amministrazione delle Regie Poste e quindi svincolata con decreto ministeriale del 6 ottobre 1872.

Napoli, 16 novembre 1872.

5816 — GENNARO MORABITO, proc.

# Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

## A tutto il giorno 2 Novembre 1872.

### ATTIVO.

| Voce | Parziali | Totali |
|---|---|---|
| Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L. | 110,452,953 69 | 119,930,318 85 |
| Escrizio delle Zecche dello Stato | 9,477,365 16 | |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1º maggio 1866) . . L. | | 48,450,250 » |
| Portafoglio | | 278,823,716 59 |
| Anticipazioni nelle Sedi e Succursali | | 41,410,080 90 |
| Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) | | 129,280 48 |
| Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 | | 700,000,000 » |
| Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) | | 50,000,000 » |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva | | 20,000,017 » |
| Immobili | | 7,663,925 15 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | | 350,208 60 |
| Azionisti, saldo azioni | | 20,850 » |
| Debitori diversi | | 24,259,631 12 |
| Spese diverse | | 3,897,261 11 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova | | 888,888 90 |
| Depositi volontari liberi . . L. | 438,267,332 16 | 450,098,115 49 |
| Depositi obbligatori e per cauzione | 11,830,783 33 | |
| Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa | 17,143,860 » | 258,104,200 » |
| Dette presso la Banca Nazion. Toscana | 1,156,935 » | |
| Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico | 239,801,405 » | |
| Conversione del Prestito Nazionale " Conto in contanti " | | 26,527,630 25 |
| | | L. 2,023,883,233 34 |

### PASSIVO.

| Voce | Parziali | Totali |
|---|---|---|
| Capitale . . L. | | 100,000,000 » |
| Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L. | 349,560,724 60 | 1,098,010,974 60 |
| id. delle finanze dello Stato | 700,000,000 » | |
| somministrati agli stabilimenti di circolazione | 48,450,250 » | |
| Fondo di riserva | | 20,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . L. | 5,788,702 40 | 7,179,893 63 |
| non disponibile | 1,391,191 23 | |
| Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali | | 8,622,443 66 |
| Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali | | 51,123,292 66 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) | | 9,835,808 43 |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi | | 1,100,729 33 |
| Dividendi a pagarsi | | 148,179 » |
| Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico | | 3,852,202 67 |
| Creditori diversi | | 17,063,294 94 |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti | | 1,031,769 22 |
| Benefizi del semestre in corso | | 3,222,329 66 |
| Depositanti di oggetti e valori diversi | | 450,098,115 49 |
| Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare | | 258,104,200 » |
| | | L. 2,023,883,233 34 |

Saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni 5 %.
Interessi sui C/c ad interesse agli stabilimenti autorizzati 2 ½ %.
Valore delle azioni Banca al 31 ottobre u. s. alla Borsa di Genova, L. 4620.

*Visto* — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
*Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero:* G. MIRONE.

5808

Per il Direttore Generale
*Il Segretario Generale:* G. GRILLO.

# INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

## AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Modena, si procederà addì 3 dicembre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista al prezzo e lotti sottospecificati.

| Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire | Grano da provvedersi: Qualità del genere | Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali) | Num. dei lotti | Quantità per cadaun lotto (Quintali) | Prezzo per ogni quintale | Rate di lotto | Somma per cauzione di cadaun lotto | TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| Modena | Nostrale | 3000 | 30 | 100 | L. 40 » | 3 | 400 | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. |

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1872, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro e per la qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panifici militari nella divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze Militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire quattrocento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze Militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, li 17 novembre 1872.

5854 — *Il Sottocommissario di Guerra:* DUPRÈ.

# CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 ottobre 1872, col confronto di quella al 30 settembre 1872.

| TITOLI | Al 30 settembre 1872 — Attivo | Al 30 settembre 1872 — Passivo | Al 31 ottobre 1872 — Attivo | Al 31 ottobre 1872 — Passivo |
|---|---|---|---|---|
| Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro | 2,477,806 87 | » | 2,019,869 87 | » |
| Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici | 2,636,443 21 | » | 2,473,363 88 | » |
| Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 % | 46,810 57 | » | 45,859 14 | » |
| Comuni e Provincie — Imprestiti diretti | 8,074,772 37 | » | 8,324,208 97 | » |
| Comuni e Provincie — Fondi pubblici | 7,322,772 66 | » | 7,358,722 71 | » |
| Corpi morali — Imprestiti diretti | 4,417,085 06 | » | 4,464,708 85 | » |
| Corpi morali — Fondi pubblici | 5,132,523 75 | » | 5,144,586 06 | » |
| Imprestiti a privati | 9,241,881 05 | » | 9,495,727 31 | » |
| » » contro deposito di valori pubblici | 252,281 54 | » | 234,296 92 | » |
| Debitori per capitali acquistati mediante sconto | 2,831,108 45 | » | 3,101,746 14 | » |
| RR. Prefetture in conto esazioni | » | » | » | » |
| Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente | 74,186 10 | » | 66,686 06 | » |
| Debitori diversi infruttiferi | 49,361 93 | » | 49,361 93 | » |
| Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc. | 913,896 72 | » | 994,905 34 | » |
| Masserizie e mobili | 25,313 79 | » | 25,313 79 | » |
| Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni) | 792,651 23 | » | 792,651 23 | » |
| Stampati e libretti in essere | 10,874 45 | » | 10,874 45 | » |
| Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale | » | 33,261,566 98 | » | 33,457,129 94 |
| Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente | » | 2,798,614 27 | » | 2,786,970 01 |
| Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe | » | 4,433,491 35 | » | 4,453,737 44 |
| Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe | » | 30,269 » | » | 30,269 » |
| Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni | » | 1,076,788 81 | » | 1,167,285 14 |
| Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe | » | 42,364 81 | » | 42,576 22 |
| Creditori diversi per varii titoli | » | 19,263 98 | » | 26,242 98 |
| R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati | » | » | » | » |
| Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito | » | 82,964 43 | » | 100,893 43 |
| Pigionali | » | 12,413 39 | » | 12,413 39 |
| Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici | » | 451 60 | » | 463 96 |
| Sconti attivi | » | 471,673 49 | » | 475,658 98 |
| Tassa di ricchezza mobile e diverse | 72,106 84 | » | 78,857 30 | » |
| Cassa di contanti | 671,226 14 | » | 724,722 93 | » |
| Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione | » | 243,798 14 | » | 246,209 81 |
| AVANZI AL NETTO | » | 2,501,532 01 | » | 2,612,102 16 |
| | 45,072,142 76 | 45,072,142 76 | 45,400,042 41 | 45,400,042 41 |

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 8 novembre 1872.

*Visto dal Direttore*
L. STROZZI ALAMANNI — 5727

*Il Primo Ragioniere*
F. PINUCCI.

# PREFETTURA DI GENOVA

## AVVISO D'ASTA.

Essendo stato dichiarato deserto l'incanto oggi tenutosi in questa Prefettura, conformemente all'annunzio datone con avviso d'asta del 6 del corrente mese, pubblicato nel nº 309 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel nº 264 di quella di Genova, e riflettente l'appalto sessennale della fornitura delle stampe di qualsiasi natura, compresa la carta, nonchè la lineatura, legatura e cucitura dei registri ecc., occorrenti per l'Intendenza di finanza di questa provincia ed uffizi finanziari dipendenti, rilevanti alla presuntiva annua spesa di L. 80,000,

Si rende noto che il giorno 26 corrente, alle ore 10 ant., verrà aperto in questo ufficio un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto stesso, ed ai medesimi patti, condizioni e prezzi di cui nell'avviso d'asta suddetto.

Genova, li 15 novembre 1872.

5833 — *Il Segretario delegato:* MONTALDO.

RENUNZIA D'EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che nel 2 ottobre p.º p.º il signor Domenico Almerigi, domiciliato a San Miniato, dichiarava in questa cancelleria di renunziare alla eredità devolutagli per la morte del di lui zio paterno don Filippo Almerigi, parroco delle Chiesole in questo mandamento.

Dalla cancelleria della pretura.

Galeata, 14 novembre 1872.

5813 — A. GHIGI, canc.

**Errata-Corrige.**

Nell'avviso n. 5827 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* num. 321, 20 corrente, dove leggesi *Scapatini* leggasi *Scapaticci.*

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO

Si rende noto a chiunque che in seguito di precetto ad istanza del signor Gaetano De Piccoli, residente in Roma, fatto notificare al signor Francesco Tommasi, residente in Segni, in data 17 ottobre 1872 per mezzo dell'usciere Mercuri, venne avanzata domanda all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri per la nomina di un perito onde procedersi alla stima dei seguenti fondi:

1º Orto asciutto della quantità superficiale di tavole 4 32, corrispondente al numero di mappa 44, posto in Segni, contrada Scona Stretta, confinante la strada da due lati, Seminario di Segni, e lo stesso Tommasi;

2º Terreno seminativo della quantità di tavole 4 40 corrispondente al numero di mappa 66, posto nel territorio di Segni contrada Arena, confinante la strada legati Jannoni e Gentili Vincenzo e Luigi;

3º Terreno pascolativo della quantità di tavole 14 50 al numero di mappa 498, posto nel territorio di Segni, vocabolo San Cintio, confinante la strada, il fosso e Falasca Tommaso;

4º Terreno pascolativo olivato di tavole 3 al numero di mappa 1254 in detto territorio di Segni in contrada Acquaviva, confinante Falasca Tommaso da due lati e Colabucci Francesco;

5º Terreno seminativo di tavole 35 10 al numero di mappa 1430, contrada suddetta, confinante Montelanico ed Allegrini Giuseppe;

6º Terreno vignato di tavole 44 60 al numero di mappa 14 31, in detta contrada, confinante Montelanico ed Allegrini;

7º Terreno pascolativo olivato di tavole 5 30 al numero di mappa 1613, contrada Peronè, confinante Falasca Angelo, Milani D. Annibale, e Michelangelo, e Monastero San Michele;

8º Terreno seminativo di tavole 2 80 al numero di mappa 1548, contrada Scona Stretta, confinante Seminario di Segni, strada e fosso;

9º Idem di tavole 16 90, contrada Punta del Castello, confinante Confraternita del Rosario, Colabucci Francesco, e Comune di Segni al numero di mappa 231;

10º Terreno seminativo di tav. 80 al numero di mappa 231, contrada Casa di Popi, confinante la tenuta di Colleferro, Comune di Segni e De Porsi Luigi;

11º Id. di tavole 69, numero di mappa 236, contrada Casa di Poli, confinante tenuta di Monteferro, Comune di Segni, De Porsi Luigi;

12º Idem di tavole 12 80, numero di mappa 237;

13º Id. di tavole 18 30, numero di mappa 238;

14º Id. di tavole 24 20, numero di mappa 239;

15º Id. di tavole 13 60, numero di mappa 240;

16º Id. di tavole 83 90, numero di mappa 241;

17º Id. di tavole 17 70, numero di mappa 242;

18º Bosco da frutto di tavole 62 80, numero di mappa 243;

19º Id. pascolo di tavole 78, numero di mappa 244;

20º Pascolo di tavole 1 52, numero di mappa 245;

21º Terreno seminativo di tavole 15 95, numero di mappa 246;

22º Pascolo di tavole 4 45, numero di mappa 247;

23º Terreno seminativo di tavole 12 85, numero di mappa 248;

24º Pascolo di centesimi 70, numero di mappa 249.

Terreni tutti posti nel territorio di Segni, contrada Casa di Poli, confinante la tenuta di Colleferro, Comunità di Segni, De Porsi Luigi.

25º Pascolo di tavole 91, numero di mappa 250;

26º Terreno seminativo di tavole 10, numero di mappa 251;

27º Terreno seminativo di tavole 18 50, numero di mappa 252;

28º Pascolo di tavole 2, numero di mappa 253;

29º Terreno seminativo di tavole 6 80, numero di mappa 259;

30º Pascolo di tavole 1 82, numero di mappa 258;

31º Pascolo di tavole 6 14, numero di mappa 260.

Terreni posti tutti nel territorio di Segni, contrada Casa di Poli, confinante il fosso, Comune di Segni, Fini Ermelinda vedova Tommasi e Tommasi Silvestro.

32º Terreno pascolativo olivato di tavole 10 20 corrispondente al numero di mappa 361, contrada di Montoro, confinanti Cremona fratelli fu Enrico, Tommasi Silvestro e Binaro Ferdinando, salvi, ecc. — Firmato: Avv. Angelo Vita.

Conforme all'originale.

5834 — FRANCESCO PAGNONCELLI.

ESTRATTO

*dai registri di cancelleria del tribunale civ. di Salerno.*

(1ª *pubblicazione*)

L'anno 1872, il giorno 15 ottobre. Il suddetto tribunale, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio, fa dritto alla domanda avanzata da Mariantonia Celentano, e per lo effetto autorizza il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico operare in favore di essa richiedente Mariantonia Celentano fu Giuseppe la traslazione e tramutamento dei due certificati di rendita, l'uno di lire 85 col numero 118952, e l'altro di lire 3 25 di assegno provvisorio col numero 20296, in testa di Gaetano Celentano, anche rilasciati in Napoli a' 18 dicembre 1865, col numero di posizione 32522, e vincolati per cambio militare. Da aver luogo tale tramutamento mediante emissione di corrispondenti titoli di rendita liberi. Autorizza inoltre l'intendente militare di Napoli pagare ad essa Celentano tutte le annualità della rendita fin oggi decorse.

5788 — MATTEO CONFORTI, proc.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.